

Il primo gruppo di italiani ha ottenuto dal governo libico il visto per tornare dove sono nati

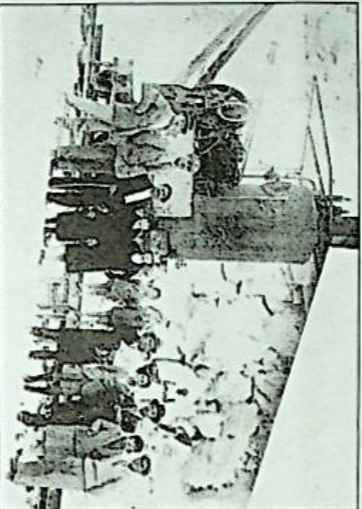
Ora tornano a Tripoli

di SARINA BIRAGHI

ROMA — A guardarla dal finestrino di un aereo la Libia è una sottile striscia verde sul Mediterraneo e uno sconfinato entroterra desertico. Ma quella spianata gialla nasconde la gestione quasi sabbiana di Gheddafi: sulla della cultura berbera, l'ambiente maestro dell'Arxus tra contrasti di proca, sabbia e capovolti trapusti, le scenografie dell'erg. Un'aria tra splendidi laghi circondati da palme e cordoni di sabbie dune, le rovine di Leptis Magna, patria dell'Imperatore Settimio Severo di Sabratha. E poi Tripoli, le metropoli araba lontana dal caos de Il Cairo e Marakesh, ma piena di vita con i suoi giardini, caffè, mercati, moschee, vie e piazzelle dai nomi italiani. E qui che domani torneranno quegli italiani cacciati il 7 ottobre del 1970, quando il colonnello beduino Gheddafi prese il potere e tutte le imprese furono nazionalizzate e l'ex colonia divenne la Jamahiriya all'Arava al-Jahya ash-sha-biya al-shihriakya (Repubblica di Libia, Popolare Sociale di Libia).

E il primo gruppo di italiani, piccolo per la verità, ex residenti che hanno ottenuto dal governo libico il visto d'ingresso per rivedere la terra nella quale sono nati e hanno vissuto. Grande soddisfazione dell'Airi, l'Associazione italiani Ripatriati dalla Libia (Airi) che precisa: «il distacco ritorno, dopo un disastro di 34 anni, è stato reso possibile sulla base degli accordi bilaterali del 1996, nell'ambito del processo di normalizzazione tra i due Paesi, sviluppato dagli intensi incontri tra Silvio Berlusconi e Muammar Gheddafi». Nel convegno dell'Airi tenutosi a Roma il 30 ottobre scorso, infatti, il leader Gheddafi, tramite il suo inviato speciale a Roma, Adnan Aboudi, aveva anticipato il suo benvenuto in Libia agli ex residenti con un «caldo messaggio in cui li definisce anello di congiunzione tra i due popoli e i due Stati» e complimentando nel loro ruolo attivo per il completamento delle interazioni diplomatiche italo-libiche e per lo sviluppo concreto di fruttuose relazioni bilaterali. Insomma il primo di una serie di altri viaggi ante se resta da chiudere la questione indennizzi delle proprietà espropriate. In parte già corrisposti dallo Stato italiano. Le stime parlano di 200 miliardi di lire (del 1970) ma per la presidente Airi Giovanna Ortu bisogna considerare almeno il doppio. Nella prossima finanziaria dovrebbe passare un primo stanziamento di 50 milioni di euro, cui dovrebbero aggiungersi altri 200 nei due anni successivi.

Restia il problema degli indennizzi: 200 miliardi di lire (nel 1970). In finanziaria dovrebbero passare i primi cinquanta milioni di euro



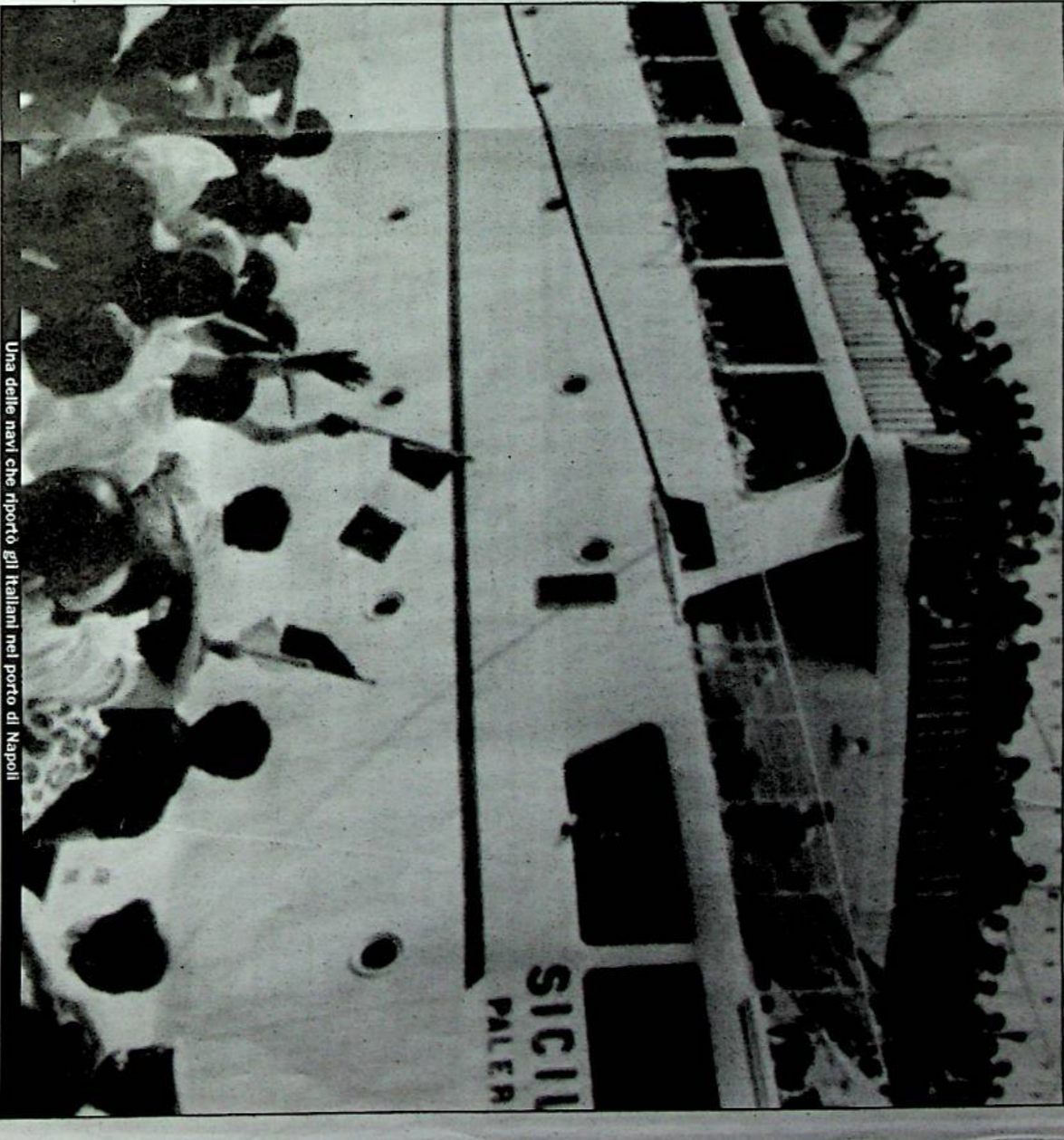
Una famiglia di italiani davanti le caviglie di Tripoli



Il leader libico Muammar Gheddafi

«È il lieto fine di una lunga storia»

Qualcuno non tornerà più, molti sono felici come la presidente Airi Giovanna Ortu



Una delle navi che riportò gli italiani nel porto di Napoli

ROMA — Erano partiti tra la fine della primavera e l'estate del '70 gli italiani costretti a lasciare la Libia, compiendo a ritroso il viaggio dei ventimila che nel 1938 erano sbarcati per realizzare i piani coloniali, mettendo fine a un'epoca di convivenza faticosa e pacifica, sottomessa e amica. Nei giorni della «falanga» la cacciata, mentre le navi e gli aerei li riportano in patria, Tripoli era barattata dai ghibbi. Il vento caldo del deserto che copre ogni cosa con un tappeto di sabbia, soffoca e travolge. Molti aspettavano questo giorno, altri sono indifferenti.

«Tornare? No per carità, che cosa vado a fare?», afferma con decisione Angelo Papa, nato a Tripoli dai genitori che vivevano a Tripoli dall'inizio dei '900. «Mi arrobirei moltissimo, perché ho lavorato anni lì, ero geometra, dirigeva cantieri, ho fatto case, strade, scuole. Ci hanno tolto tutto, a rivedere Tripoli sarebbe un tutto all'indietro, mi mangerei il fegato». «Abbiamo organizzato un viaggio tra cugini dice Gianna Cordona - speriamo di poter andare a marzo o aprile. Voglio rivedere quella città dove avevamo una bella casa, tere- anche chi non vuole tornare mai. Ma il valore è in quel visto che ci viene restituito per tornare dove siamo nati».

«Non aveva mai più rivisto Tripoli da quel 7 ottobre?». «Ero andata due anni fa, con mia figlia. Sono riuscita a dimenticare le emozioni quando ho rivisto Tripoli, diversa, quel mare che ben conoscevo», le rotine di Sabratha...avevo il cuore stretto fino al ritorno, quando in aereo sono scoppiata a piangere...Forse così ho elaborato il mio...lutto».

Chissà se domani il ghibbi accoglierà la delegazione italiana...». «Sì».

Aziende Informano

Direttamente dall'Atto Adige

Sono arrivati in città le Materie Fijl Per iniziativa del Consorzio VOG - Consorzio delle Coperture Edilizie dell'Alto Adige, magistrato provinciale di Bolzano, VOG è il primo produttore europeo di Fijl, con un volume di oltre 15.000 tonnellate annue, con il marchio "Atto Adige" zona particolarmente vocata per questo tipo di fido. Poche altre aziende in Italia sono in grado di realizzare prodotti di questo tipo, in quanto la produzione di questo tipo di fido è molto complessa e richiede un alto livello di competenza e di esperienza. VOG è il primo produttore europeo di Fijl, con un volume di oltre 15.000 tonnellate annue, con il marchio "Atto Adige" zona particolarmente vocata per questo tipo di fido. Poche altre aziende in Italia sono in grado di realizzare prodotti di questo tipo, in quanto la produzione di questo tipo di fido è molto complessa e richiede un alto livello di competenza e di esperienza.

New York Il nuovo building
Dopo la recente apertura della boutique 6 Store, La Perla inaugura il nuovo Building del marchio in Madison Avenue, Un edificio che riunisce una nuova boutique di 250 metri quadrati, negozi sui primi due piani, allo showroom e agli uffici della filiale. La novità dunque non si limita al puro restyling dell'immagine, bensì consiste in una precisa riorganizzazione della struttura, operazione che si inquadra nell'attività internazionale del Gruppo La Perla, proprio nel corso del quale il "Conquistatore" americano della moda dell'azienda. La boutique racconterà in un solo spazio tutte le collezioni donna del Gruppo, mentre una zona retro raccolto ed intima consentirà un approccio più personale con il prodotto. In modo da fornire spunti di confronto con il cliente. L'area dovrà, tuttavia, essere pensata per ambienti e pareti in grado di offrire un'esperienza di shopping e servizi dedicati al rapporto con i clienti. L'obiettivo è creare un ambiente esclusivo che ha sempre avuto e che ha sempre avuto, un rapporto diretto con il cliente. La Perla forse prima di tutto un luogo che diventa cornice ideale per esibire le particolarità del design. La Perla, per questo motivo, ha sempre avuto un rapporto diretto con il cliente. La Perla forse prima di tutto un luogo che diventa cornice ideale per esibire le particolarità del design. La Perla, per questo motivo, ha sempre avuto un rapporto diretto con il cliente.

Raffreddore? Honey liqui-pegli
Whitnall, Azienda leader nel settore dell'autoconservazione, ha messo a punto Honey, una linea completa e specializzata di latte prodotti per la soluzione, influenza, caratterizzata anche da una formulazione innovativa ed esclusiva, li liqui-pegli. Li liqui-pegli sono capsule monodose mescolate di gelatina di un tipo speciale, che conferisce un sapore dolce e piacevole. Si tratta di una forma farmaceutica innovativa che abbina a quella di una capsula (gelatina di zucchero) un liquido naturale che rende li liqui-pegli ha le proprietà di sciolto velocemente nel momento in cui viene a contatto con i succhi gastrici dando luogo a una massima idratazione del principio attivo a quindi, alla sua massima biodisponibilità. Sono due i prodotti della Linea Honey: li liqui-pegli Honey di 190 mg, per la soluzione influenzale con mentolo e HoneyFru liqui-pegli, per la soluzione influenzale con mentolo.

Proprietà di azione e praticità d'uso
Whitnall, Azienda leader nel settore dell'autoconservazione, ha messo a punto Honey, una linea completa e specializzata di latte prodotti per la soluzione, influenza, caratterizzata anche da una formulazione innovativa ed esclusiva, li liqui-pegli. Li liqui-pegli sono capsule monodose mescolate di gelatina di un tipo speciale, che conferisce un sapore dolce e piacevole. Si tratta di una forma farmaceutica innovativa che abbina a quella di una capsula (gelatina di zucchero) un liquido naturale che rende li liqui-pegli ha le proprietà di sciolto velocemente nel momento in cui viene a contatto con i succhi gastrici dando luogo a una massima idratazione del principio attivo a quindi, alla sua massima biodisponibilità. Sono due i prodotti della Linea Honey: li liqui-pegli Honey di 190 mg, per la soluzione influenzale con mentolo e HoneyFru liqui-pegli, per la soluzione influenzale con mentolo.

Proprietà di azione e praticità d'uso
Whitnall, Azienda leader nel settore dell'autoconservazione, ha messo a punto Honey, una linea completa e specializzata di latte prodotti per la soluzione, influenza, caratterizzata anche da una formulazione innovativa ed esclusiva, li liqui-pegli. Li liqui-pegli sono capsule monodose mescolate di gelatina di un tipo speciale, che conferisce un sapore dolce e piacevole. Si tratta di una forma farmaceutica innovativa che abbina a quella di una capsula (gelatina di zucchero) un liquido naturale che rende li liqui-pegli ha le proprietà di sciolto velocemente nel momento in cui viene a contatto con i succhi gastrici dando luogo a una massima idratazione del principio attivo a quindi, alla sua massima biodisponibilità. Sono due i prodotti della Linea Honey: li liqui-pegli Honey di 190 mg, per la soluzione influenzale con mentolo e HoneyFru liqui-pegli, per la soluzione influenzale con mentolo.

Proprietà di azione e praticità d'uso
Whitnall, Azienda leader nel settore dell'autoconservazione, ha messo a punto Honey, una linea completa e specializzata di latte prodotti per la soluzione, influenza, caratterizzata anche da una formulazione innovativa ed esclusiva, li liqui-pegli. Li liqui-pegli sono capsule monodose mescolate di gelatina di un tipo speciale, che conferisce un sapore dolce e piacevole. Si tratta di una forma farmaceutica innovativa che abbina a quella di una capsula (gelatina di zucchero) un liquido naturale che rende li liqui-pegli ha le proprietà di sciolto velocemente nel momento in cui viene a contatto con i succhi gastrici dando luogo a una massima idratazione del principio attivo a quindi, alla sua massima biodisponibilità. Sono due i prodotti della Linea Honey: li liqui-pegli Honey di 190 mg, per la soluzione influenzale con mentolo e HoneyFru liqui-pegli, per la soluzione influenzale con mentolo.

Principale firma di prestigio
Sono migliori gli italiani che offrono di sicurezza, qualità, un design innovativo e affidabile, in cui ogni dettaglio è studiato con cura e precisione.

Principale firma di prestigio
Sono migliori gli italiani che offrono di sicurezza, qualità, un design innovativo e affidabile, in cui ogni dettaglio è studiato con cura e precisione.

Principale firma di prestigio
Sono migliori gli italiani che offrono di sicurezza, qualità, un design innovativo e affidabile, in cui ogni dettaglio è studiato con cura e precisione.

Principale firma di prestigio
Sono migliori gli italiani che offrono di sicurezza, qualità, un design innovativo e affidabile, in cui ogni dettaglio è studiato con cura e precisione.

Principale firma di prestigio
Sono migliori gli italiani che offrono di sicurezza, qualità, un design innovativo e affidabile, in cui ogni dettaglio è studiato con cura e precisione.

Principale firma di prestigio
Sono migliori gli italiani che offrono di sicurezza, qualità, un design innovativo e affidabile, in cui ogni dettaglio è studiato con cura e precisione.